

1617
 Toledo pie-
 no d'agita-
 zioni all'
 avviso della
 Pace.

con diver-
 sioni risolse
 di assicura-
 re Gradisca.
 porgendo-
 negli oppor-
 tunità i ru-
 mori acque.
 tati del Pie-
 monte.

passa a
 scorrere il
 Cremasco.

inquietan-
 do i Terri-
 torii convi-
 cini.

onde i Ve-
 neti accin-
 gonsi alle
 difese.

dimanda
 il passo per
 lo Stato di
 Mantova,
 con risenti-
 mento della
 Republica.

tuò trà varii pensieri; perche alcuni gli persuadevano di fer-
 mare ogni mossa, per non isconcertare la Pace, & altri l'in-
 stigavano a profeguire con l'Armi. Sopra tutti il Vescovo di
 Trieste esaggerava i pericoli di Gradisca, rimostrando, che non
 poteva sostenersi per quel tempo, che alle ratificationi del
 Trattato era stato prefisso; onde nell'ultimo periodo della
 guerra si lasciava a' Venetiani il trionfo con nota del nome
 Austriaco, e con ignominia dell'Armi. Egli in fine risolse,
 ò di preservarla con la diversione, ò d'indurre la Republica
 a qualche partito, che salvasse la Piazza, e se pure cadesse,
 l'obligasse a restituirla. Ciò potè eseguire con tanto maggio-
 re franchezza, quanto che restava libero dalla parte di Pie-
 monte, essendo l'Armi sospese, e'l Dighieres havendo ripas-
 sate l'Alpi, perche a' nove d'Ottobre haveva in Pavia il Bethu-
 ne accordato con lo stesso Toledo, che il Duca dentro lo stes-
 so mese restituisse il preso, e sbandasse l'Esercito, & egli pu-
 re nel Novembre rendesse tutto, e disponesse dell'Armi con-
 forme a' capitoli d'Asti. Dunque portatosi in Lodi, e manda-
 to il Principe d'Avellino a Caravaggio, cingeva d'ogni parte
 il Cremasco, scorrendo il Paese con danno delle Ville di Ca-
 misano, e Volpino. Sortirono, per reprimerli, da Crema tre-
 cento Cavalli sotto Lodovico Vimercati, con ducento Fanti,
 che obligarono gli Spagnuoli a lasciare la preda, ma con gros-
 so maggiore s'accostarono a Fara nel Bergamasco, dove per
 l'angustie d'una strada s'unisce quel Territorio coll'altro di Cre-
 ma. Ducento Soldati, che guardavano in quel luogo un de-
 bole recinto di bassa trincea, s'arresero, uscendone colla spa-
 da, dopo cinque hore di pugna. Romano, Terra grossa, &
 importante, si pose immediate in difesa, accorrendovi Girola-
 mo Cornaro, Proveditore Generale, con Francesco Martinen-
 go, sotto il quale s'unirono militie pagate, e le proprie an-
 cora del Paese. Francesco Erizzo v'andò con titolo di Pro-
 veditore, e Commiffario. Ma il Toledo, per angustiare la
 Republica maggiormente, chiedeva passo al Duca di Manto-
 va, per inoltrarsi da quella parte coll'Armi, e pubblicava d'in-
 trodurre in Castiglione presidio. I Venetiani si dolevano al-
 tamente, che in tal modo eseguisse il Toledo i Capitoli
 d'Asti, che l'obligavano di levar' all'Italia l'offese, le gelo-
 sie,